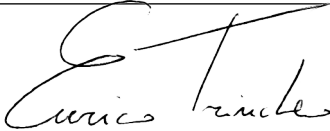


**Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della
Trasparenza 2024-2026 adottato da
Acquedotto della Piana S.p.A.**

(in seguito, per brevità, "AdP")

STORICO DELLE MODIFICHE				
Ed.	Rev.			Data
1	0	Prima Emissione PTPCT 2021-23		13.12.2020
1	1	Revisione		24.03.2021
2	0	Emissione PTPCT 2024-26 Aggiornamento sezione analisi del contesto esterno ANAC / Transparency Int Adempimenti ANAC Delibera 201/2022 Whistleblowing		08.12.2023
2	1	Aggiornamento sezione Whistleblowing per acquisizione piattaforma		13.02.2024
Ed.	Rev.	Approvazione	Riferimento verbale C.d.A. / Verbale C.d.A.	Data
1	1	Approvato dal C.d.A.	Verbale n. 03 del 30/03/2021	30.03.2021
1	1	Approvato dal C.d.A.	Verbale n. 04 del 17/06/2022	17.06.2022
2	0	Approvato dal RPCT		15/12/2023
2	0	Approvato dal C.d.A.	Verbale n. 01 del 13/02/2024	13/02/2024

LISTA DI DISTRIBUZIONE	
Nominativo	email
Assemblea Soci	e-mail membri Assemblea Soci
CdA AdP	e-mail membri C.d.A.
Collegio Sindacale	e-mail Presidente Collegio Sindacale
Revisore dei Conti	e-mail Revisore dei Conti
OdV	odv@acquedottopiana.it
RCPT	rpct@acquedottopiana.it
Stakeholder	Sito Istituzionale (Area Amministrazione Trasparente)

INDICE

Piano Triennale Di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.....	4
<i>PTPCT 2022-24.....</i>	4
<i>PTPCT 2024-26.....</i>	4
<i>Obiettivi del PTPCT 2024-26.....</i>	4
<i>Riferimenti normativi.....</i>	5
<i>Anticorruzione.....</i>	5
<i>Soggetti e ruoli della strategia di prevenzione della corruzione.....</i>	5
Il Consiglio di Amministrazione.....	5
Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT).....	5
I Referenti Interni per la Prevenzione della Corruzione.....	6
Il Responsabile dell’Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA).....	6
I Dipendenti.....	7
I consulenti e collaboratori.....	7
<i>Riunioni in materia di prevenzione della corruzione.....</i>	7
<i>Individuazione dei rischi di corruzione.....</i>	7
Metodologia di analisi del rischio.....	7
<i>Analisi del contesto esterno.....</i>	7
Progetto ANAC Misura rischio corruzione.....	8
<i>Disamina fattori esterni di rischio.....</i>	12
Punti di forza.....	12
Punti di debolezza.....	12
Vulnerabilità Interne.....	12
Minacce esterne.....	12
<i>Analisi rischi relativi al contesto interno.....</i>	12
1. Processo di acquisizione e progressione del personale.....	13
2. Affidamento lavori servizi e forniture.....	13
3. Finanziamenti.....	13
4. Conferimento di incarichi.....	14
5. Incompatibilità.....	14
6. Bollettazione e fatturazione.....	14
7. Recupero crediti e gestione morosità.....	14
8. Investimenti.....	14
9. Gestione nuovi allacci e manutenzione.....	14
<i>Gestione del rischio: misure di carattere generale.....</i>	14
<i>Sistema di controlli.....</i>	14
<i>Codice di comportamento.....</i>	15
<i>Formazione.....</i>	15
<i>Tutela del dipendente che segnala illeciti (whistleblowing).....</i>	15

Rotazione o misure alternative	16
Inconferibilità	16
Incompatibilità	16
Misure di disciplina del conflitto d’interesse: obblighi di comunicazione e astensione.....	17
Autorizzazioni allo svolgimento di incarichi d’ufficio – attività ed incarichi extra istituzionali.....	17
Gestione del rischio: misure di carattere generale	17
Sistema di controlli.....	17
Codice di comportamento.....	17
Formazione.....	18
Tutela del dipendente che segnala illeciti (whistleblowing).....	18
Rotazione o misure alternative.....	18
Inconferibilità.....	19
Incompatibilità.....	19
Misure di disciplina del conflitto d’interesse: obblighi di comunicazione e astensione.....	20
Autorizzazioni allo svolgimento di incarichi d’ufficio – attività ed incarichi extra istituzionali.....	20
Gestione del rischio: misure specifiche	21
Monitoraggio	21
Piano delle Attività di Audit.....	21
Attività periodiche previste nel triennio.....	21
Progetti	22
TRASPARENZA	22
Premesse e obiettivi	22
Premesse.....	22
Obiettivi.....	22
Soggetti coinvolti	23
Adempimento agli obblighi di trasparenza	23
Attuazione della Trasparenza.....	23
Accesso civico.....	23
Allegato 1 “Riferimenti Normativi”	25
Riferimenti Normativi Anticorruzione e Trasparenza	25
Allegato 1a – Riferimenti Normativi Prevenzione Pandemia COVID-19	26
Allegato 2 “Obblighi Trasparenza”	29
Delibera ANAC 201/2022	29

Piano Triennale Di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

PTPCT 2021-23

Le misure di prevenzione della corruzione e di garanzia della c.d. “Trasparenza Amministrativa” novellate nel D.Lgs. 33/2016, sono state parzialmente implementate e verificate nel corso del triennio previsto, in conseguenza della riorganizzazione aziendale e dell’avvicendamento RPCT ed ODV.

Nel corso del 2023 è stato rivisto profondamente il sito Istituzionale ed ampiamente ristrutturata la sezione “Amministrazione Trasparente” (ora “[Società Trasparente](#)”) per migliorarne l’aderenza agli standard attesi da ANAC.

L’attività formativa prevista per il continuo aggiornamento dei RIPC (Responsabili Interni Prevenzione Corruzione) è stata erogata nel corso del 2023.

E’ stata monitorata l’applicazione del D.Lgs 39/2013 in materia di inconfiribilità ed incompatibilità per gli Amministratori AdP e di conseguenza aggiornati e pubblicati i documenti attestanti l’invarianza e/o l’adeguatezza dei relativi stati patrimoniali (sottosezione “[Consiglio di Amministrazione](#)” dell’Area “Società Trasparente”

E’ stata valutata l’applicazione in azienda del Decreto Legge n. 32/2019 (c.d. “Sblocca Cantieri”), monitorandone la compatibilità con il “regolamento generale appalti” adottato dal 2017 in AdP, avente l’obiettivo di regolamentare l’affidamento degli appalti di lavori, beni e servizi di importo inferiore alle soglie comunitarie.

Tutti gli audit eseguiti hanno confermato un rischio corruttivo classificato come limitato, una piena conformità agli adempimenti in materia di anticorruzione ed una adeguata rispondenza agli adempimenti in materia di trasparenza.

In quest’ultimo caso, inoltre, si segnala la [validazione](#) (Sezione “Controlli e rilievi sull’amministrazione”) da parte dell’OdV degli obblighi di pubblicazione, come disposto dalla determinazione ANAC 294/2021.

Gli obiettivi di compliance in materia di trasparenza e pubblicazione non sono stati pienamente raggiunti, come testimoniato sia dalle griglie di rilevazione e di monitoraggio sia dalle attestazioni ODV.

In conseguenze della relativa delibera ANAC e della messa a disposizione sul portale dell’Autorità della piattaforma dedicata per l’attestazione ODV, dal 2023 l’attestazione deve essere direttamente effettuata online: il relativo report deriva direttamente dall’output del sistema.

Non è pervenuta al RPCT indicazione di potenziali atti corruttivi, mentre si segnalano positivi adempimenti alle richieste di accesso civico, le cui procedure sono state migliorate in termini di informative verso gli Interessati e di aderenza alle analoghe procedure ANAC.

PTPCT 2024-26

ANAC è intervenuta con la determinazione n. 1134 del 8 novembre 2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”, con l’obiettivo di revisionare le precedenti disposizioni e di risolvere i dubbi interpretativi che nascevano dalla precedente disciplina relativamente all’ambito soggettivo di applicazione da parte delle società.

ANAC ha pubblicato, nella sezione “Chiedilo ad ANAC” un elenco di FAQ in materia di anticorruzione, che saranno base di partenza per la costruzione di check list sulla generale adeguatezza del PTPCT.

Obiettivi del PTPCT 2024-26

L’Acquedotto della Piana si prefigge il perseguimento dei seguenti obiettivi strategici:

- implementazione di un ciclo di Qualità applicato alla prevenzione della corruzione e tutela dei principi di trasparenza
- progettazione del PTPCT, in funzione dei cambiamenti normativi ed organizzativi, delle indicazioni ANAC, organizzativi, delle non conformità rilevate e dei risultati dell’analisi del rischio corruttivo e di mancata compliance in materia di trasparenza
- piano di implementazione e/o potenziamento delle le misure di mitigazione del rischio corruttivo correlato, in profondità e frequenza, al valore del rischio rilevato;
- piano di monitoraggio correlato, in profondità e frequenza, al valore del rischio rilevato;
- adeguamento e revisione continua del PTPCT
- definizione di un processo continuo di miglioramento delle capacità organizzative e degli strumenti di audit per individuare e reprimere i casi di corruzione;

- adozione delle linee guida ANAC sulla redazione del PTPCT “[Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022](#)” approvato dal Consiglio dell’Autorità in data 02 febbraio 2022
- creare un contesto Aziendale ed ambientale (inteso come ambito generale degli stakeholder che partecipano ad ogni livello all’erogazione dei servizi AdP) sfavorevole alla corruzione e proattivo nei confronti della trasparenza amministrativa.

La redazione ed il continuo aggiornamento del PTPCT si rivela pertanto come strumento fondamentale per documentare le politiche del AdP nella lotta alla corruzione e nel raggiungimento di obiettivi di trasparenza amministrativa.

Riferimenti normativi

L’elenco aggiornato dei riferimenti normativi è inserito nell’apposito Allegato “[Allegato 1 – Riferimenti Normativi](#)”

Anticorruzione

Soggetti e ruoli della strategia di prevenzione della corruzione

Il Consiglio di Amministrazione

L’organo di indirizzo politico amministrativo dell’ADP è il Consiglio di Amministrazione, che nell’ambito della prevenzione della corruzione, nonché ai sensi della legge 190/2012, svolge le seguenti funzioni:

- Individua tra i Dipendenti in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei allo svolgimento dell’incarico con piena autonomia ed effettività.
- Definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione.
- Adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all’Autorità nazionale anticorruzione.

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT)

Il [D.Lgs. n. 97/2016](#), aggiornando la [L. 190/2012](#), attribuisce al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (ex RPC e quindi RPCT) anche la responsabilità in merito agli adempimenti previsti dalla Trasparenza, riconoscendo poteri e funzioni idonei volti a garantire lo svolgimento dell’incarico con autonomia ed efficacia.

La figura del RPCT rappresenta uno dei soggetti fondamentali nell’ambito della normativa sulla prevenzione della corruzione e della trasparenza. Esso ha poteri di interlocuzione con gli altri soggetti interni all’Acquedotto e di controllo sull’attuazione delle misure di prevenzione della corruzione. L’art. 1, comma 9. lett. c, della legge 190/2012 prevede infatti: “obblighi di informazione nei confronti del RPCT chiamato a vigilare sul funzionamento e sull’osservanza del Piano”.

Tutti i soggetti coinvolti devono partecipare attivamente all’intero ciclo gestionale del PTPCT, a partire dalla fase di formazione del Piano, attraverso le fasi di verifica e attuazione delle misure adottate, al miglioramento delle relative procedure e dello stesso PTPC, fino alla possibilità di revisione dell’intero processo di prevenzione della corruzione e di conformità alle esigenze di trasparenza, nell’ottica di una continua ed efficace vigilanza. Il coinvolgimento dell’intera struttura e una stretta collaborazione tra i Responsabili delle Aree è quindi essenziale per una efficace e sistemica attività di prevenzione della corruzione, sia in fase di assessment delle attività a più elevato rischio corruttivo sia in fase di monitoraggio.

Con decorrenza dal 20 luglio 2023, il Cda AdP ha nominato Enrico Trincherò in qualità di RPCT, al quale sono assegnati i seguenti compiti:

- Segnalare al CdA le disfunzioni inerenti all’attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indicare agli uffici competenti all’esercizio dell’azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.
- Aggiornare secondo necessità il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e proporre l’adozione al CdA.
- elaborare e trasmettere secondo le disposizioni ANAC la Relazione Annuale RPCT e curarne la pubblicazione sul sito aziendale.

- Monitorare l'attuazione del piano e della sua conformità alle prescrizioni normative, suggerendo azioni di immediata ed efficace correzione in caso di accertate e significative violazioni delle prescrizioni e/o qualora intervengano cambiamenti Organizzativi.

I Referenti Interni per la Prevenzione della Corruzione

Il coinvolgimento e la responsabilizzazione della struttura organizzativa sono atti fondamentali per garantire l'efficacia delle azioni di prevenzione e costante monitoraggio dei rischi e alla creazione di procedure contestuali ai flussi operativi aziendali. Sono stati pertanto individuati come Referenti Interni per la Prevenzione della Corruzione (**RIPC**):

Funzione Aziendale	Nominativo
Presidente e A.D.	Corrado Meliga
Referente Ufficio Personale	Claudio Negro
Referente Ufficio Tecnico	Claudio Negro
Referente Forniture Servizi e Magazzino	Graziano Sito
Referente dei Lavori	Claudio Negro
Referente di Area Manutenzione Acquedotto, Fognatura, Depurazione	Graziano Sito
Referente Attività Manutenzione Straordinaria AFD e nuove Opere	Claudio Negro
Referente Servizio Prevenzione e Protezione	Esterno
Referente Controllo Sicurezza Cantieri dei Lavori e Coordinatore	Esterno
Referente Servizio Contabilità	Claudio Negro
Referente Servizio Utenza	Claudio Negro
Referente Bollettazione	Cinzia Pigliapoco
Referente Servizi Informatici	Graziano Sito
Referente dei Contratti	Claudio Negro

I RIPC ADP svolgono principalmente i seguenti compiti:

- informano il RPCT sugli aspetti di organizzazione e sui punti di controllo delle attività critiche ai fini dell'anticorruzione, con l'obiettivo di massimizzarne l'intervento;
- assicurano l'osservanza presso il proprio Staff di Area del Codice Etico, del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e del Modello di Organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01.
- supportano il RPCT nella definizione di misure adeguate a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti;
- partecipano al processo di valutazione e gestione del rischio fornendo le informazioni richieste dal RPCT per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- provvedono al monitoraggio delle attività svolte nell'Area a cui sono preposti, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, disponendo con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva;
- assicurano l'osservanza presso il proprio Staff di Area del Codice Etico, del presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e del Modello Organizzazione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/01.
- svolgono eventuale attività informativa nei confronti dell'Autorità Giudiziaria.

Il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA)

In virtù della natura di Stazione Appaltante, l'Acquedotto della Piana è tenuto a nominare con apposito provvedimento il soggetto responsabile, dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale delle informazioni e dei dati identificativi della stazione appaltante nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA), denominato Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA).

L'AdP, con Determina del Presidente e A.D. n.25 del 04/03/2021 ha nominato il dipendente Geom. Claudio NEGRO come "Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante", con l'incarico di compilare e aggiornare i dati dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti.

L'atto di nomina del RASA, in quanto misura organizzativa di trasparenza con funzione di prevenzione della corruzione, è stato pubblicato nella sezione "Anticorruzione" dell'Area "Trasparenza" del sito istituzionale AdP

I Dipendenti

I Dipendenti dell'Acquedotto devono:

- osservare le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione contenute nel presente PTPC e nel Codice Etico;
- partecipare al processo di gestione del rischio e proporre misure di prevenzione e contrasto alla corruzione;
- segnalare eventuali condotte illecite di cui siano venuti a conoscenza, secondo procedura in ragione del rapporto di lavoro mediante la casella di posta dedicata rcpt@acquedottopiana.it.
- segnalare tempestivamente casi di personale conflitto d'interessi, anche potenziale.

I consulenti e collaboratori

Sono tenuti ad osservare le misure contenute nel PTPC e nel Codice Etico, segnalare le situazioni di illecito e i casi di personale conflitto d'interessi (anche potenziale).

Riunioni in materia di prevenzione della corruzione

Con l'obiettivo di mantenere allineata l'organizzazione AdP sullo stato dell'arte in materia di anticorruzione e creare contestuali momenti di scambio di informazioni e di confronto, il RPCT pianificherà riunioni che coinvolgeranno:

- il RPCT;
- l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/01
- il Presidente dell'Acquedotto della Piana
- i Referenti Interni per la Prevenzione della Corruzione;

Gli incontri sono convocati dal RPCT, che stabilisce l'ordine del giorno, assicurando in ogni caso la proposizione di argomenti da parte di ciascun partecipante.

Delle riunioni è redatto un sintetico verbale.

Individuazione dei rischi di corruzione

Metodologia di analisi del rischio

Nell'ambito del processo di gestione del rischio, il primo passo consiste nell'analisi del contesto in cui il Consorzio opera, ovvero comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'Acquedotto per via delle specificità dell'ambiente in cui la stessa opera e per via delle caratteristiche organizzative interne.

Si definisce analisi del contesto "esterno" lo studio dell'ambiente nel quale un'amministrazione opera, attraverso l'analisi delle strutture territoriali, delle dinamiche sociali, delle variabili economiche e culturali, che possono creare un terreno fertile per lo sviluppo di fenomeni corruttivi all'interno dell'amministrazione stessa. Si andranno dunque ad approfondire quei fattori legati al territorio di riferimento, le principali influenze e pressioni a cui una struttura è sottoposta, le relazioni e le possibili influenze con i portatori di interessi esterni.

Si definisce analisi del contesto "interno" lo studio degli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione operativa che influenzano la sensibilità della struttura al rischio di corruzione. Si pensi ad esempio alla struttura organizzativa AdP dal punto di vista dei ruoli e al sistema delle responsabilità, e a tutte quelle dinamiche che possono insorgere con le politiche, gli obiettivi, le strategie e i processi decisionali. L'obiettivo è dunque analizzare tutta l'attività svolta dall'AdP attraverso la mappatura dei processi, al fine di identificare le aree che, in ragione della loro natura e specificità, risultano potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

Analisi del contesto esterno

Come già riportato nel precedente PTPCT, ANAC ha avviato un importante progetto di studio denominato "Misurazione territoriale del rischio di corruzione e promozione della trasparenza"

L'obiettivo del progetto è quello di "costruire e rendere disponibile un set di indicatori in grado di quantificare concretamente la possibilità che si verifichino eventi patologici.

In questo modo, peraltro, sarà possibile anche valutare il livello di efficacia delle misure anticorruzione attuate dalle varie amministrazioni (cd. indicatori di contrasto)" ([Fonte ANAC](#))

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'Acquedotto opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno.

Il rapporto di Transparency International evidenzia un miglioramento continuo per gli aspetti di percezione della corruzione (il c.d. CPI – Corruption Perception Index – per il quale a maggior valore corrisponde minor percezione di corruzione da parte dei Cittadini, fino al massimo di 100), pur ancora insufficiente a classificare l'Italia come nazione "virtuosa" sotto l'aspetto di repressione della corruzione e promozione della trasparenza.

L'Indice di Percezione della Corruzione (CPI) di Transparency International, che misura la corruzione nel settore pubblico e politico di 180 Paesi nel Mondo, colloca l'Italia al 56° posto in Europa, invariata rispetto al 2021 ma in crescita dal 2012 di ben 14 punti.

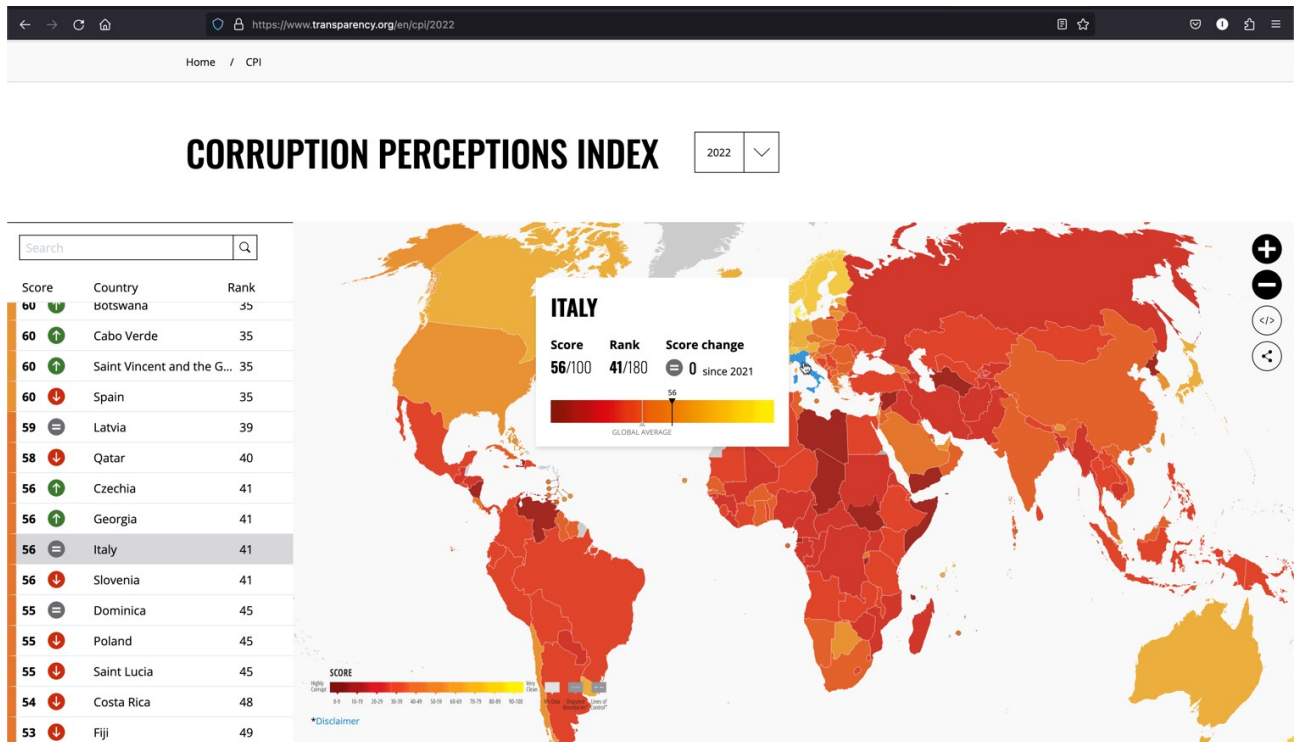


FIGURA 1 - INDICE PERCEZIONE CORRUZIONE ITALIA VS MONDO

Progetto ANAC Misura rischio corruzione

Di seguito riportiamo dal documento ANAC "[Relazione al Parlamento sull'Attività svolta nel 2021](#)" alcune infografiche necessarie a valorizzare il rischio corruttivo sul Territorio servito dall'Acquedotto.

Riportiamo alcune infografiche estratte dalle [mappe dinamiche](#) del sito Transparency International Italia (i dati si basano sui casi di corruzione riportati dai media Italiani e riportano i gradi di avanzamento in giudizio)

Figura 1 - Indice Percezione Corruzione Italia vs Mondo.....	8
Figura 2 – Casi Riportati Dai Media per Regione (Italia).....	9
Figura 3 – Casi Riportati Dai Media (Piemonte – Asti).....	10
Figura 4 – Casi Riportati Dai Media: Appalti truccati (AT).....	10
Figura 5 - Settori Più Colpiti.....	11
Figura 6 - Amministrazioni Coinvolte.....	12
Figura 7 - Contropartita Corruzione.....	12

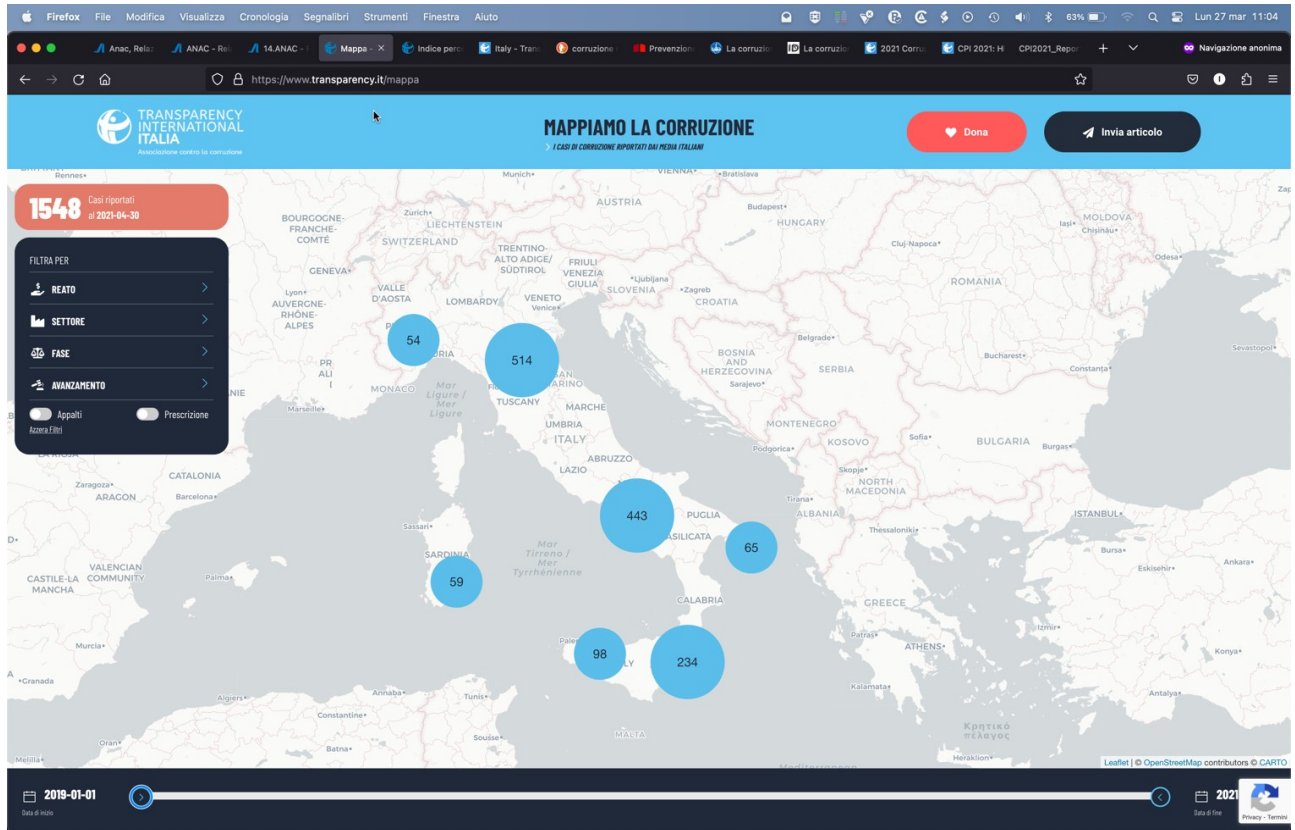


FIGURA 2 – CASI RIPORTATI DAI MEDIA PER REGIONE (ITALIA)

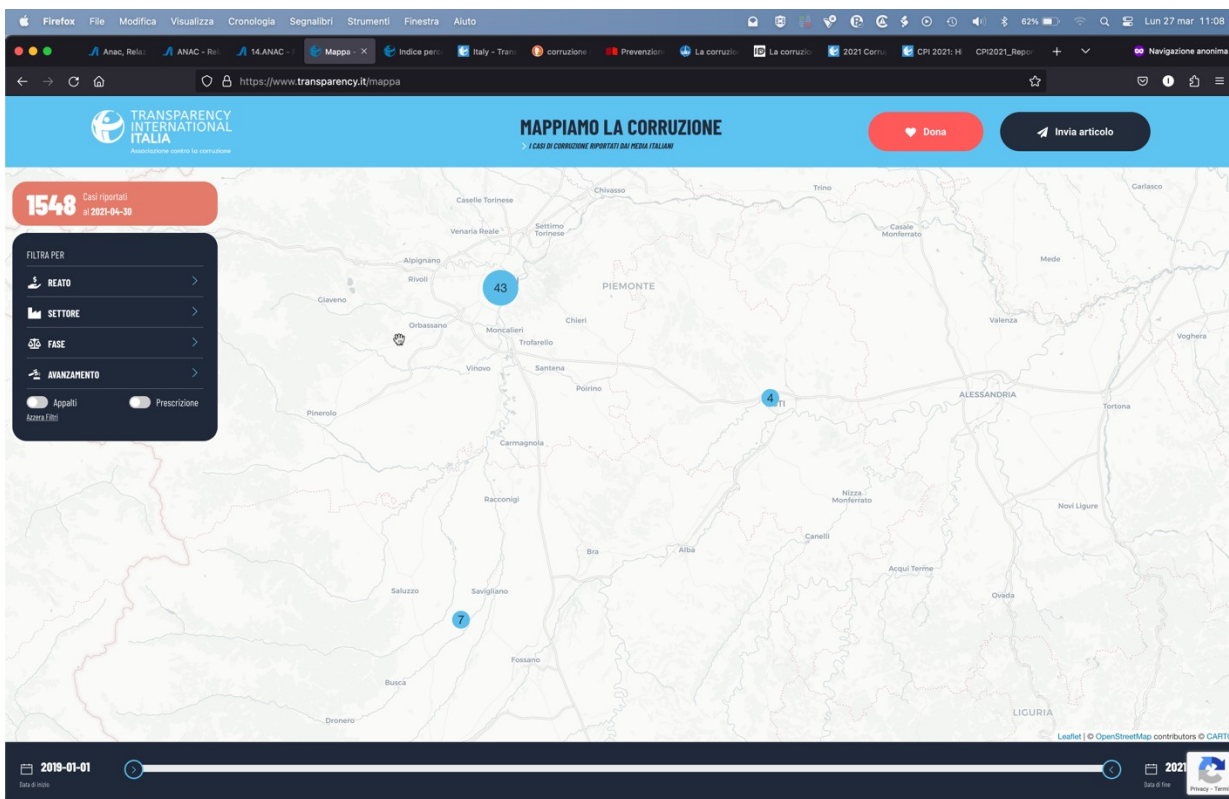


FIGURA 3 – CASI RIPORTATI DAI MEDIA (PIEMONTE – ASTI)

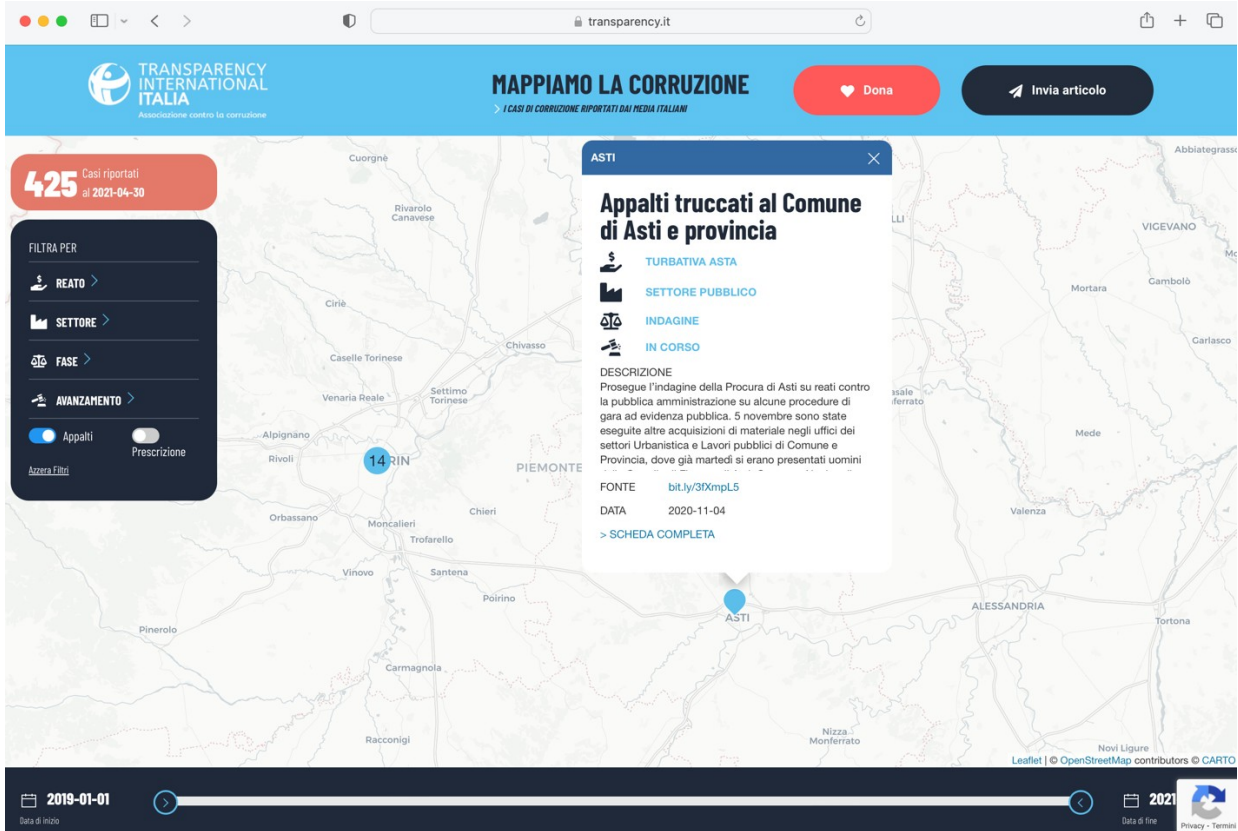


FIGURA 4 – CASI RIPORTATI DAI MEDIA: APPALTI TRUCCATI (AT)

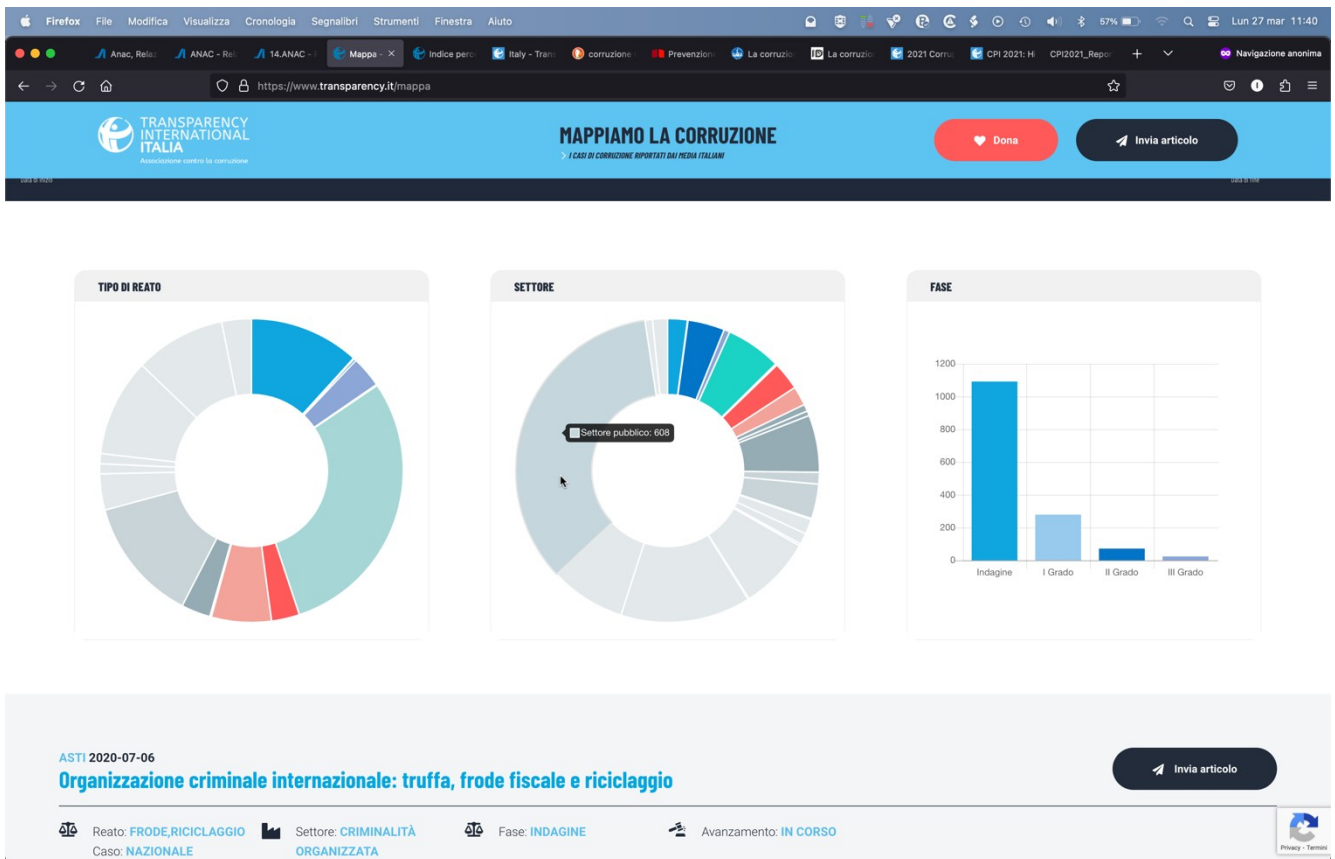
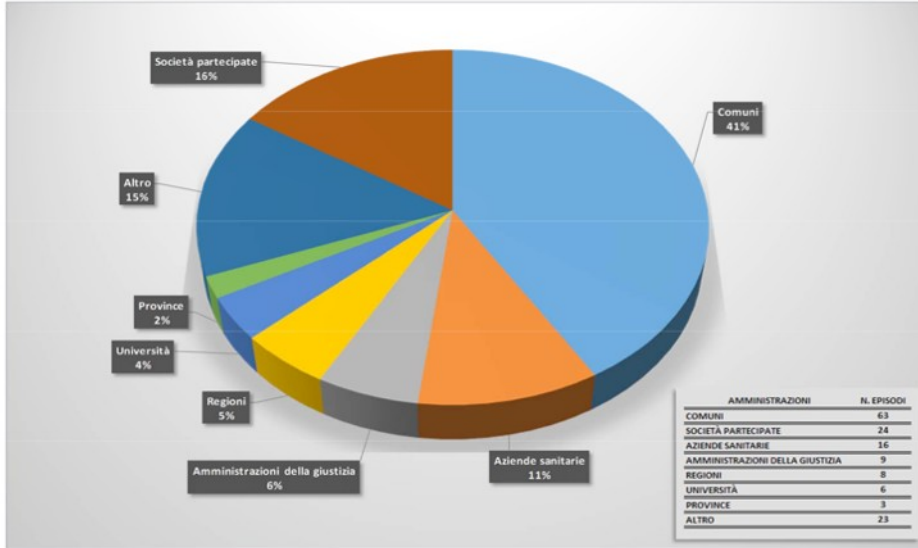


FIGURA 5 - SETTORI PIÙ COLPITI

Riportiamo di seguito i dati relativi alle Amministrazioni Coinvolte ancora riferiti al 2019 (in assenza di infografiche aggiornate all'ultimo triennio)



Tab. 5 - AMMINISTRAZIONI COINVOLTE



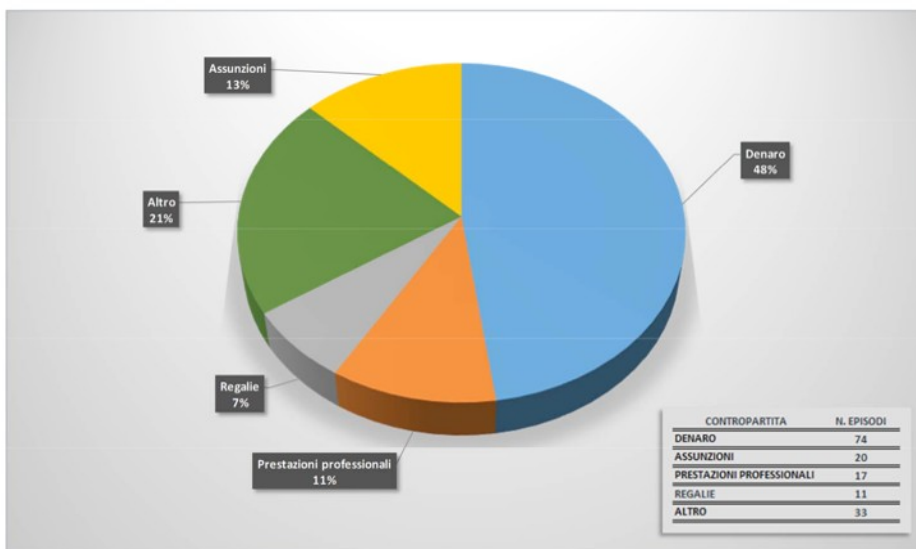
12



FIGURA 6 - AMMINISTRAZIONI COINVOLTE



Tab. 6 - CONTROPARTITA DELLA CORRUZIONE



13



FIGURA 7 - CONTROPARTITA CORRUZIONE

Disamina fattori esterni di rischio

Punti di forza

Per il triennio 2020-22 il territorio Piemontese si conferma a basso indice di corruzione.

Punti di debolezza

Vulnerabilità Interne

Alla data di ultimo aggiornamento si rilevano alcune criticità riferite alla Città di Asti e nella relativa Provincia ([Figura 3 – Casi Riportati Dai Media \(Piemonte – Asti\)](#)), nel settore Appalti, il cui processo è ritenuto sensibile.

L'area degli Appalti Pubblici richiama pertanto la massima attenzione per gli aspetti anticorruzione e trasparenza. E' opportuno ricordare che in questo contesto l'Acquedotto è coinvolto sia per l'aspetto di gestione dei lavori pubblici, che riguardano gli impianti per l'erogazione del ciclo idrico e la manutenzione correlata, sia per la gestione dei rifiuti stante la necessità di smaltimento dei rifiuti generati dal sistema di depurazione.

Complessivamente, i settori "Lavori Pubblici" e "Rifiuti" rappresentano il 62% della casistica per settore colpito dalla corruzione in Italia.

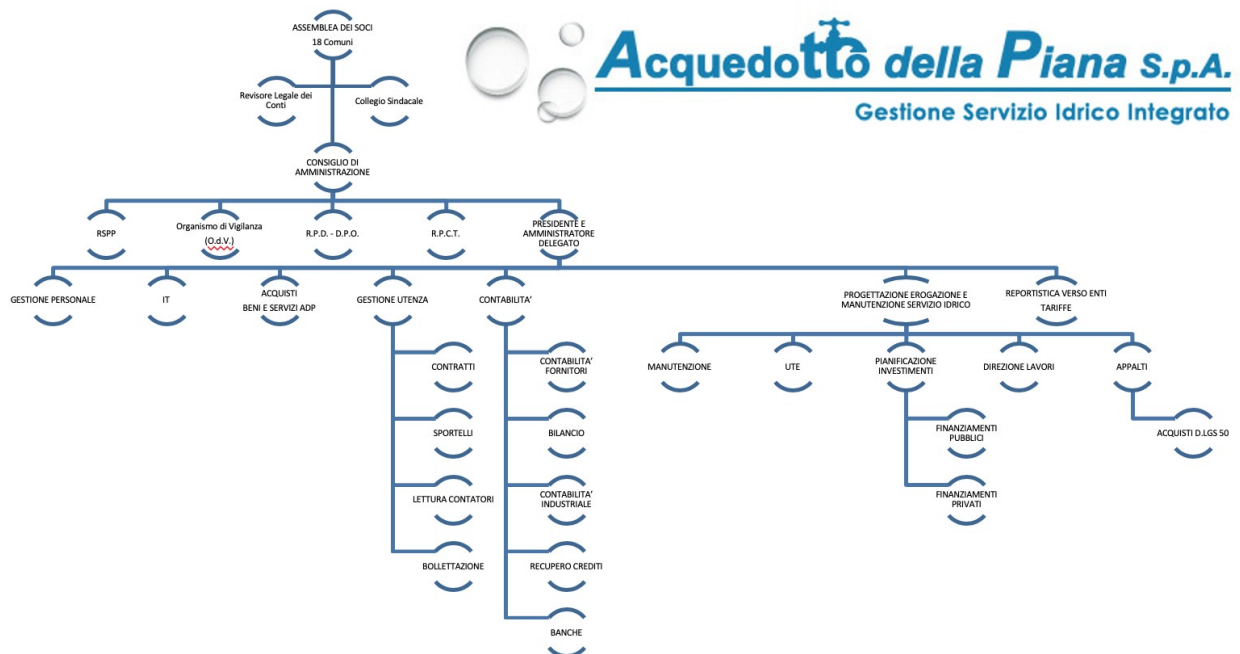
Anche la tipologia di indagati (figura 4) richiede attenzione: i Soci dell'Acquedotto della Piana sono Comuni (il rapporto Transparency indica che il 10% degli indagati sono Sindaci), assegna lavori all'esterno (il 5% degli indagati sono RUP ed il 7% Commissari di gara)

Minacce esterne

E' possibile rilevare dalla [Figura 7 - Contropartita Corruzione](#), nella quale si evidenzia un 11% di atti corruttivi che vedono in contropartita l'assegnazione di prestazioni professionali, come sia degna di attenzione la gestione delle consulenze da parte di professionisti.

Analisi rischi relativi al contesto interno

Riportiamo di seguito l'organigramma Aziendale:



al quale corrispondono i seguenti processi / aree organizzative ritenute potenzialmente fonte di eventi corruttivi:

1. Processo di acquisizione e progressione del personale

L'AdP dispone di un "Regolamento per il reclutamento del personale" pubblicato sul sito istituzionale, nell'Area Regolamenti. Lo stesso regolamento verrà pubblicato nell'Area "Amministrazione Trasparente" sezione "Personale".

Il processo è stato analizzato completamente nel corso del 2022, nel contesto di una revisione generale della mappatura processi AdP.

Inoltre è del tutto consolidata la procedura di validazione da parte del RPCT dei nodi sensibili del processo (quali il supporto alla predisposizione del bando, la verifica della conformità della pubblicazione del bando relativamente ai principi di massima trasparenza, il supporto alla figura del Responsabile del Personale negli eventuali casi di ricorsi e richieste di accesso civico, etc). Si segnala la delega della figura di Responsabile (precedentemente ricoperta ad interim dalla Presidenza), alla precedente Referente dell'Ufficio Personale.

E' in itinere un allineamento fra le procedure attivate per le recenti assunzioni e quanto novellato dal "REGOLAMENTO ASSUNZIONE E INCARICHI", pianificata entro il primo semestre 2024, che rispecchi il maggior rigore operativo e normativo imposto in autotutela dall'AdP, rispetto agli adempimenti previsti per la tipologia di Società alla quale l'AdP appartiene (ad esempio, tutte le assunzioni sono processate con procedure tipiche della PA, pur non essendo obbligo per il l'Acquedotto aderirvi).

2. Affidamento lavori servizi e forniture

Anche la mappatura di questo delicato processo è conclusa. Si prevede una conversione della mappa in formato flusso dati e attività, per migliorare l'efficacia del documento durante le attività formative e di consultazione per gli aspetti di analisi del rischio in ambito corruttivo e trasparenza.

Tutti gli audit finora condotti non hanno rilevato alcuna non conformità e/o innalzamento del rischio corruttivo.

3. Finanziamenti

Analogamente a quanto sopra menzionato per il processo Affidamento gli audit verranno condotti di con identica metodologia e supporto documentale. L'Acquedotto non eroga sponsorizzazioni di alcun genere ed i finanziamenti Regionali sono monitorati in modo indipendente da diversi attori Istituzionali (ATO, ARERA) oltre che soggetti ad audit RPCT ed ODV, durante i quali non sono state rilevate non conformità.

4. Conferimento di incarichi

Non vi sono rilievi da segnalare. Tutti gli adempimenti previsti in termini di pubblicità degli incarichi (Area "Amministrazione Trasparente") sono stati puntualmente riportati, come da previsioni dell'Autorità Anticorruzione.

5. Incompatibilità

Sul sito www.acquedottopiana.it (Area Trasparenza) sono stati pubblicati i risultati delle precedenti verifiche, in adempimento del D.Lgs. n. 39/2013 in materia di incompatibilità ed inconfiribilità degli incarichi. E' comunque previsto un monitoraggio del processo con periodicità almeno annuale.

6. Bollettazione e fatturazione

Il processo di bollettazione è area di interessante monitoraggio per eventuale commissione di reato 231 ma la relativa esiguità degli importi (e quindi il limitato impatto da parte del rischio corruttivo) nei confronti dell'Utenza generale suggerisce un monitoraggio con minore profondità e frequenza rispetto a quello impostato nell'ambito del MOG ex D.Lgs. n. 231/01.

Si ritengono pertanto validi i risultati degli audit OdV precedenti, con analoga frequenza di monitoraggio.

D'altra parte, tale approccio non vale per gli aspetti di fatturazione nei confronti di Società, proprio a causa della diversa rilevanza economica e gli audit ex L. n. 190/2012 saranno condotto monitorando puntualmente, per ogni Società Cliente, l'andamento flusso economico verso tali enti.

7. Recupero crediti e gestione morosità

Si riportano analoghe considerazioni menzionate al punto 6.

8. Investimenti

E' il processo maggiormente monitorato da parte (e valgono pertanto le considerazioni sopra). Il rischio (a bassa probabilità, stante la composizione dell'area Appalti ma con impatto potenziale dal punto di vista corruttivo assai rilevante) risulta complessivamente elevato e pertanto si pianificheranno verifiche di processo ulteriori e con visione del tutto orientata alla prevenzione della corruzione passiva ex L. n. 190/2012. La frequenza sarà parimenti adeguata.

9. Gestione nuovi allacci e manutenzione

Sono in corso progetti di proceduralizzazione del processo di gestione della manutenzione e dei nuovi allacci, con particolare attenzione agli snodi di attività di rendicontazione economica e reportistica.

La mappatura dei processi di manutenzione (lato Acquedotto e Fognature) è stata recentemente aggiornata: è in corso la valutazione dei nodi sensibili e del relativo rischio corruttivo: gli audit RPCT confermano la compliance in materia anticorruzione e trasparenza.

E' richiesto l'inserimento del RPCT nel flusso informativo di gestione economica della manutenzione.

Gestione del rischio: misure di carattere generale

Sistema di controlli

La Delibera ANAC n. 201 del 13 aprile 2022 ha introdotto un adempimento da parte degli OIV (per l'AdP dall'ODV) verso le dichiarazioni di conformità in materia di trasparenza ex D.Lgs. n. 33/2013.

Tale controllo si è esplicato in due fasi distinte:

- Rilevazione al 31/05/2022 (griglia di rilevazione)
- Monitoraggio al 31/10/2022 (griglia di pubblicazione), relativamente alla misurazione delle azioni di prevenzione corruzione e sostegno alla trasparenza che non rientrano nei valori ritenuti adeguati da ANAC ed evidenziate nella fase di rilevazione al 31/05/2022

Tale metodologia rinforza il coordinamento sinergico tra i controlli per la prevenzione dei rischi di cui al D.Lgs. n. 231/2001 e quelli per la prevenzione dei rischi di corruzione di cui alla legge n. 190/2012.

Sono state rilevate discrepanze di dettaglio (formati di pubblicazione, etc), peraltro corrette entro i tempi previsti dalla Delibera ANAC 201/2022.

Sia la griglia di rilevazione sia quella di monitoraggio sono state pubblicate, assieme all'Attestazione ODV, nella sezione "[Controlli e Rilievi sull'amministrazione](#)" dell'area "Amministrazione Trasparente" del sito Istituzionale AdP

Codice di comportamento

L'Acquedotto della Piana ha adottato nel 2008 un codice etico con lo scopo di indirizzare eticamente i propri processi, raccomandando, promuovendo o vietando determinati comportamenti. In coerenza con la delibera 1134/17 di ANAC, è stato integrato il codice etico già approvato ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, avendo cura di attribuire particolare importanza ai comportamenti rilevanti ai fini della prevenzione dei reati di corruzione.

Con lo scopo di dare larga diffusione del Codice Etico, una copia dello stesso viene consegnata a tutti i nuovi assunti, ed è pubblicato sia nell'intranet aziendale, sia nelle bacheche delle sedi. La pubblicità del codice etico all'esterno è invece garantita dalla pubblicazione sul sito istituzionale, nella sezione "[Modello Organizzativo - D.Lgs. n° 231/01](#)" dell'area "Società Trasparente".

Formazione

E' stata pianificata per il primo semestre 2023 la formazione in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, con il seguente piano di lavoro:

- SOGGETTI DESTINATARI: personale esposto al rischio (RIPC)
- TEMPO: 2,5 ore di formazione
- N° Discenti: circa 17 (apicali)
- PROGRAMMA: Principi e norme di riferimento, contenuti della bozza PTPC e del Codice Etico 231 in vigore, introduzione della figura del RPCT e delle figure dei RIPC, aggiornamento in materia di tutela del whistleblower, determinazioni ANAC 2022, disciplina dell'Accesso Civico, awareness in materia di conflitto d'interesse, piano di audit 2023.

Tutela del dipendente che segnala illeciti (whistleblowing)

Al fine di promuovere l'etica e l'integrità, aumentare le capacità di scoprire casi di corruzione e creare un contesto sfavorevole alla stessa, AdP incoraggia i dipendenti a denunciare condotte illecite di cui potrebbero venire a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro. A tale scopo è stata creata la casella di posta anticorruzione@acquedottopiana.it a cui solamente il RPCT potrà accedere. I dipendenti potranno inviare eventuali segnalazioni e saranno tutelati dal RPCT che avrà cura di garantire la riservatezza dell'identità del segnalante (whistleblower) dal momento della ricezione a qualsiasi successivo contatto dopo la stessa.

Il RPCT svolgerà le attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute, e se indispensabile, potrà richiedere chiarimenti al segnalante e/o a eventuali altri soggetti coinvolti nella segnalazione, con l'adozione delle necessarie cautele. Sulla base di una valutazione dei fatti oggetto della segnalazione, il RPCT potrà decidere, in caso di evidente e manifestata

infondatezza, di archiviare la segnalazione; in caso contrario, valuterà a chi inoltrare la segnalazione in relazione ai profili di illiceità riscontrati tra i seguenti soggetti: il dirigente cui è ascrivibile il fatto; l'Organismo di Vigilanza; l'Autorità giudiziaria; la Corte dei conti; l'ANAC. I documenti oggetto della segnalazione e i verbali redatti a seguito degli incontri di verifica saranno archiviati per qualsiasi controllo successivo.

Così come previsto nella legge 30 novembre 2017, n. 179 recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato", il segnalante non potrà in ogni caso essere soggetto a sanzioni, demansionato, licenziato, trasferito o sottoposto ad altre misure organizzative che abbiano un effetto negativo sulle condizioni di lavoro. Un altro punto fondamentale è il divieto di discriminazione del whistleblower, come ad esempio azioni disciplinari ingiustificate, molestie, ritorsioni. Il dipendente che riterrà di aver subito una discriminazione dovrà dare notizia al RPCT.

Si ricorda tuttavia che tali tutele non potranno essere garantite nel caso in cui sia stata accertata la responsabilità penale del segnalante per i reati di calunnia o diffamazione.

L'Autorità Anticorruzione ha messo a disposizione una piattaforma Open Source basata su tecnologie in grado di garantire la tutela della confidenzialità dei documenti allegati, nonché la riservatezza dell'identità del segnalante.

In virtù del recepimento tramite il D.Lgs. n. 24/2023 della Direttiva EU 2019/1937 in materia di Whistleblowing, è stato definito uno specifico piano di implementazione, con l'obiettivo di garantire la miglior tutela possibile a tutti coloro i quali intendano segnalare illeciti in materia di anticorruzione e trasparenza. Attualmente è in vigore la Procedura "Sentinella", pubblicata nella sezione "Anticorruzione - L. n° 190/2012" dell'area "Società Trasparente".

Rotazione o misure alternative

La rotazione del personale è considerata una misura organizzativa preventiva, volta a limitare il consolidarsi di relazioni o pressioni esterne potenzialmente in grado di sviluppare dinamiche inadeguate, esponendo così i dipendenti al rischio di corruzione. In AdP, così come più in generale nelle realtà organizzative di dimensioni contenute, la rotazione di alcune funzioni apicali coinvolte nella gestione dei processi esposti al rischio di corruzione, implicherebbe la sottrazione di competenze professionali specialistiche ad uffici cui sono affidate attività ad elevato contenuto tecnico. Di conseguenza non si ritiene opportuno, in termini di efficienza amministrativa, conseguire l'implementazione di un piano di job rotation. Si sono attuate quindi misure alternative con effetti analoghi, e nello specifico si è provveduto alla cd "segregazione delle attività" di alcuni processi esposti al rischio e/o alla predisposizione di appositi regolamenti e procedure:

- Acquisizione e progressione del personale
- Affidamento di lavori, servizi e forniture
- Autorizzazioni e concessioni
- Conferimento di incarichi di consulenza, studio, ricerca e collaborazione
- Erogazione di contributi e liberalità o corrispettivi per sponsorizzazioni e comunicazione

Inconferibilità

In materia di inconferibilità degli incarichi, si delineano le condizioni ostative, ai sensi del d.lgs. 39/2013, in carico a coloro che rivestono incarichi di amministrazione:

- art. 3, co. 1, lett. d), "inconferibilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la p.a."
- art. 7, "inconferibilità di incarichi a componenti di organo politico di livello regionale e locale".

A queste due ipotesi si aggiunge l'inconferibilità prevista dal d.lgs. 175/2016.

- art.11, co.11, "nelle società di cui amministrazioni pubbliche detengono il controllo indiretto, non è consentito nominare, nei consigli di amministrazione o di gestione, amministratori della società controllante, a meno che siano attribuite ai medesimi deleghe gestionali a carattere continuativo ovvero che la nomina risponda all'esigenza di rendere disponibili alla società controllata particolari e comprovate competenze tecniche degli amministratori della società controllante o di favorire l'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento".

La nomina del Consiglio di Amministrazione è effettuata dalle p.a. controllanti, pertanto le verifiche sulle inconferibilità sono svolte dalle medesime p.a.

Per quanto concerne l'inconferibilità degli incarichi dirigenziali si applica l'art. 3, co. 1, lett. c) del D.Lgs. 39/2013, relativo alle cause di inconferibilità a seguito di condanne per reati contro la p.a. Si deve peraltro rilevare che ad oggi non sono state nominato ad oggi figure dirigenziali ed è politica aziendale conservare tale indirizzo.

In ogni caso, nell'eventualità si dovesse disporre l'attribuzione di incarichi dirigenziali, l'Acquedotto richiederà ai soggetti interessati di produrre la dichiarazione di insussistenza delle cause incompatibilità all'atto di conferimento dell'incarico che verrà quindi tempestivamente pubblicata sul sito Società Trasparente.

Incompatibilità

In materia di incompatibilità di incarichi, il D.Lgs. 39/2013 cita per gli incarichi di amministrazione le seguenti cause di incompatibilità:

- art. 9, riguardante le "incompatibilità tra incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati, nonché gli stessi incarichi e le attività professionali"
- art. 11, relativo a "incompatibilità tra incarichi amministrativi di vertice e di amministratore di ente pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo delle amministrazioni statali, regionali e locali"
- art. 13, recante "incompatibilità tra incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo politico nelle amministrazioni statali, regionali e locali"

A queste due ipotesi si aggiunge l'incompatibilità prevista dal d.lgs. 175/2016.

- art. 11, co. 8, "gli amministratori delle società a controllo pubblico non possono essere dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti o vigilanti. Qualora siano dipendenti della società controllante, in virtù del principio di onnicomprensività della retribuzione, fatto salvo il diritto alla copertura assicurativa e al rimborso delle spese documentate, nel rispetto del limite di spesa di cui al comma 6, essi hanno l'obbligo di riversare i relativi compensi alla società di appartenenza. Dall'applicazione del presente comma non possono derivare aumenti della spesa complessiva per i compensi degli amministratori".

Poiché la nomina del Consiglio di Amministrazione è materia delle P.A. in qualità di Soci, quest'ultime effettuano le relative verifiche preliminari.

Come detto, non sono presentifigure dirigenziali: qualora si decidesse di procedere in tal senso si applicherebbe l'art. 12 dello stesso decreto relativo a "incompatibilità tra incarichi dirigenziali interni e esterni e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali". Parimenti, per l'incompatibilità degli incarichi dirigenziali, AdP dovrà eventualmente richiedere ai soggetti interessati di rendere all'atto del conferimento dell'incarico, e poi annualmente, la dichiarazione di insussistenza delle cause incompatibilità che viene tempestivamente pubblicata sul sito istituzionale, nella sezione Società Trasparente.

Misure di disciplina del conflitto d'interesse: obblighi di comunicazione e astensione

Ai sensi dell'art. 1, comma 41, della legge 190/2012 "Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale."

Ciascun dipendente dell'Acquedotto è dunque tenuto a rispettare i principi di integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, trasparenza, equità e ragionevolezza e ad agire in posizione di indipendenza e imparzialità, astenendosi in caso di conflitto di interessi, anche solo potenziale, dall'adozione di decisioni o dallo svolgimento di attività che possano coinvolgere i propri interessi.

Tutti i dipendenti hanno inoltre il dovere di segnalare tempestivamente al Responsabile di Ufficio e alla Presidenza eventuali situazione di conflitto d'interessi, così da consentire un adeguato esame delle circostanze e decidere se la situazione realizza un conflitto d'interesse in grado di ledere l'imparzialità dell'agire dell'Acquedotto. La Presidenza dovrà valutare la segnalazione sottoposta e rispondere per iscritto sollevandolo al dipendente dall'incarico oppure motivando le ragioni che consentono comunque l'espletamento della funzione.

Qualora il conflitto dovesse riguardare un RIPC, la valutazione delle iniziative da assumere spetterà al RPCT.

L'attività informativa su tale tematica è stata condotta e sarà annualmente ripresa nell'ambito delle iniziative di formazione annuali in tema di prevenzione della corruzione.

Autorizzazioni allo svolgimento di incarichi d'ufficio – attività ed incarichi extra istituzionali

E' prassi consolidata l'espressa richiesta all'Ufficio Personale per attività ed incarichi extra istituzionali. Nei corsi di formazione trasparenza ed anticorruzione che verranno erogati, si ribadirà a tutto il personale di seguire tale prassi, coinvolgendo nella richiesta il RPCT.

Gestione del rischio: misure di carattere generale

Sistema di controlli

Il coordinamento tra i controlli per la prevenzione dei rischi di cui al D.Lgs. 231/2001 e quelli per la prevenzione dei rischi di corruzione di cui alla legge n. 190/2012 è garantito dalle funzioni svolte in sinergia dal RPCT e dall'OdV.

Nell'ambito delle rispettive funzioni, RPCT e OdV svolgono un monitoraggio costante e controlli specifici sulle modalità di azione amministrativa in conformità alle procedure.

Inoltre ricevono ogni segnalazione utile da parte dei dipendenti e/o collaboratori dell'AdP, tutelando la riservatezza e l'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge e di tutela dei diritti dell'AdP.

Codice di comportamento

L'AdP ha predisposto un Codice Etico (*versione 1.0 dell'11/03/2021 e successive modificazioni ed approvazioni*) con lo scopo di indirizzare eticamente i propri processi, raccomandando, promuovendo o vietando determinati comportamenti. Il tutto in coerenza con la Det. 1134/17 di ANAC ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, avendo cura di attribuire particolare importanza ai comportamenti rilevanti ai fini della prevenzione dei reati di corruzione.

Con lo scopo di dare larga diffusione del codice etico all'interno dell'AdP, dopo l'approvazione è prevista la consegna dello stesso a tutti i dipendenti e verrà pubblicato sul sito istituzionale dell'AdP, nella sezione "Società Trasparente".

E' prevista inoltre la formazione relativamente al Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni come da previsioni del D.P.R. del 16 aprile 2013, n. 62 (regolamento disponibile al seguente link [https://www.mise.gov.it/images/stories/trasparenza/Nuovo_codice_comportamento DPR_62_del_16_aprile_2013.pdf](https://www.mise.gov.it/images/stories/trasparenza/Nuovo_codice_comportamento_DPR_62_del_16_aprile_2013.pdf))

Formazione

Nel corso del 2020 è stata erogata una formazione di base alle figure maggiormente coinvolte. Nel 2021 è prevista la formazione approfondita in tema di anticorruzione e trasparenza a tutte le posizioni apicali (secondo la definizione ex D.Lgs. n. 231/01) ed è anche previsto un incontro formativo rivolto a tutti i dipendenti. Nel 2023 un secondo evento formativo rivolto agli apicali per gli aggiornamenti sulle determinazioni ANAC e L. n. 190/2012, oltre alla presentazione delle procedure di prevenzione della corruzione e la c.d. procedura "Sentinella" che verrà redatta nel corso del 2021, relativa alla possibilità di segnalazione di aventi corruttivi da parte di interessati (stakeholder).

1. SOGGETTI DESTINATARI: personale esposto al rischio (referenti)
2. PROGRAMMA FORMATIVO: Principi e norme di riferimento, contenuti del PTPC e del Codice Etico 231 (*versione 1.0 dell'11/03/2021 e successive modificazioni ed approvazioni*), introduzione della figura del RPCT e delle figure dei Referenti nell'AdP, procedura di tutela del whistleblower, determinazione 1134 ANAC, disciplina del conflitto d'interesse, procedura di analisi del rischio corruttivo.

Tutela del dipendente che segnala illeciti (whistleblowing)

Al fine di promuovere l'etica e l'integrità, aumentare le capacità di scoprire casi di corruzione e creare un contesto sfavorevole alla stessa, L'AdP incoraggia i dipendenti a denunciare condotte illecite di cui potrebbero venire a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro. A tale scopo è stata creata la casella di posta rpct@acquedottopiana.it a cui solamente il RPCT può accedere. Oltre alla casella di posta elettronica è presente una cassetta per la raccolta delle segnalazioni di illeciti ed è prevista la definizione di una procedura anche sul sito istituzionale entro il 31/12/2021. I dipendenti potranno inviare eventuali segnalazioni e saranno tutelati dal RPCT che avrà cura di garantire la riservatezza dell'identità del segnalante (whistleblower) dal momento della ricezione a qualsiasi successivo contatto dopo la stessa.

Il RPCT svolgerà le attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute, e se indispensabile, potrà richiedere chiarimenti al segnalante se noto e/o a eventuali altri soggetti coinvolti nella segnalazione, con l'adozione delle necessarie cautele. Sulla base di una valutazione dei fatti oggetto della segnalazione, il RPCT potrà decidere, in caso di evidente e manifestata infondatezza, di archiviare la segnalazione; in caso contrario, valuterà a chi inoltrare la segnalazione in relazione ai profili di illiceità riscontrati tra i seguenti soggetti: CdA, Amministratore Delegato, Organismo di Vigilanza, Autorità giudiziaria; Corte dei conti; ANAC. I documenti oggetto della segnalazione e i verbali redatti a seguito degli incontri di verifica saranno archiviati per qualsiasi controllo successivo.

Così come previsto nella legge 30 novembre 2017, n. 179 recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato", il segnalante non potrà in ogni caso essere soggetto a sanzioni, demansionato, licenziato, trasferito o sottoposto ad altre

misure organizzative che abbiano un effetto negativo sulle condizioni di lavoro. Un altro punto fondamentale è il divieto di discriminazione del whistleblower, come ad esempio azioni disciplinari ingiustificate, molestie, ritorsioni. Il dipendente che riterrà di aver subito una discriminazione dovrà dare notizia al RPCT.

Si ricorda tuttavia che tali tutele non potranno essere garantite nel caso in cui sia stata accertata la responsabilità penale del segnalante per i reati di calunnia o diffamazione.

Rotazione o misure alternative

La rotazione del personale è considerata una misura organizzativa preventiva, volta a limitare il consolidarsi di relazioni o pressioni esterne potenzialmente in grado di sviluppare dinamiche inadeguate, esponendo così i dipendenti al rischio di corruzione. In AdP, così come più in generale nelle realtà organizzative di dimensioni contenute, la rotazione di alcune funzioni apicali coinvolte nella gestione dei processi esposti al rischio di corruzione, implicherebbe la sottrazione di competenze professionali specialistiche ad uffici cui sono affidate attività ad elevato contenuto tecnico. Di conseguenza non si ritiene opportuno, in termini di efficienza amministrativa, conseguire l'implementazione di un piano di job rotation.

Si sono in ogni caso individuate le seguenti tematiche da monitorare e maggiormente soggette a rotazione qualora la struttura lo permette:

- ii. Acquisizione e progressione del personale
- iii. Affidamento di lavori, servizi e forniture
- iv. Autorizzazioni e concessioni
- v. Conferimento di incarichi di consulenza, studio, ricerca e collaborazione
- vi. Erogazione di contributi e liberalità o corrispettivi per sponsorizzazioni e comunicazione

Inconferibilità

In materia di inconferibilità degli incarichi, si delineano le condizioni ostative, ai sensi del d.lgs. 39/2013, in carico a coloro che rivestono incarichi di amministrazione:

- vii. art. 3, co. 1, lett. d), "inconferibilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la p.a."
- viii. art. 7, "inconferibilità di incarichi a componenti di organo politico di livello regionale e locale".

A queste due ipotesi si aggiunge l'inconferibilità prevista dal d.lgs. 175/2016.

- ix. art.11, co.11, "nelle Società di cui amministrazioni pubbliche detengono il controllo indiretto, non è consentito nominare, nei consigli di amministrazione o di gestione, amministratori della società controllante, a meno che siano attribuite ai medesimi deleghe gestionali a carattere continuativo ovvero che la nomina risponda all'esigenza di rendere disponibili alla società controllata particolari e comprovate competenze tecniche degli amministratori della società controllante o di favorire l'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento".

Premesso che l'articolo 14, paragrafo 2 dello Statuto dell'A.P. S.p.A. stabilisce che *"Spettano all'Assemblea la nomina, la revoca e la determinazione dell'indennità dei componenti il Consiglio di Amministrazione, del Presidente e del Vice - Presidente dell'organo amministrativo, nonché dei componenti il Collegio Sindacale"*, in seguito ad una fase di verifica sul conferimento degli incarichi attuali e chiesto un parere legale sulle situazioni riscontrate, nel verbale dell'Assemblea Ordinaria dei soci dell'Acquedotto della Piana S.p.A. del 09/02/2021, è stato deliberato che *"spetta al Consiglio di amministrazione di adottare e regolamentare una specifica procedura volta alla verifica dei presupposti voluti dalla legge e dallo statuto per l'assunzione della carica di consigliere di amministrazione, membro del collegio sindacale e revisore del conto. Tale procedura sarà adottata coinvolgendo le amministrazioni comunali socie"*

In seguito all'assemblea del 09/02/2021, nel corso del C.d.A. del 19/02/21 è stata fatta la presa d'atto della modulistica relativa alle dichiarazioni per l'insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità e con nota trasmessa a mezzo pec, prot. n. 1381 è stata avviata la fase di reperimento delle dichiarazioni.

Per quanto concerne l'inconferibilità degli incarichi dirigenziali si applica l'art. 3, co. 1, lett. c) del d.lgs. 39/2013, relativo alle cause di inconferibilità a seguito di condanne per reati contro la p.a. Si deve peraltro rilevare che l'AdP non ha nominato ad oggi figure dirigenziali ed è politica aziendale conservare tale indirizzo.

In ogni caso, nell'eventualità si dovesse disporre l'attribuzione di incarichi dirigenziali, L'AdP richiederà ai soggetti interessati di produrre la dichiarazione di insussistenza delle cause inconferibilità all'atto di conferimento dell'incarico che verrà quindi tempestivamente pubblicata sul sito in Amministrazione Trasparente.

Incompatibilità

In materia di incompatibilità di incarichi, il d.lgs. 39/2013 cita per gli incarichi di amministrazione le seguenti cause di incompatibilità:

- x. art. 9, riguardante le “incompatibilità tra incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati, nonché gli stessi incarichi e le attività professionali”
- xi. art. 11, relativo a “incompatibilità tra incarichi amministrativi di vertice e di amministratore di ente pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo delle amministrazioni statali, regionali e locali”
- xii. art. 13, recante “incompatibilità tra incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo politico nelle amministrazioni statali, regionali e locali”

A queste due ipotesi si aggiunge l’incompatibilità prevista dal d.lgs. 175/2016.

- xiii. art. 11, co. 8, “gli amministratori delle società a controllo pubblico non possono essere dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti o vigilanti. Qualora siano dipendenti della società controllante, in virtù del principio di onnicomprensività della retribuzione, fatto salvo il diritto alla copertura assicurativa e al rimborso delle spese documentate, nel rispetto del limite di spesa di cui al comma 6, essi hanno l'obbligo di riversare i relativi compensi alla società di appartenenza. Dall'applicazione del presente comma non possono derivare aumenti della spesa complessiva per i compensi degli amministratori”.

Premesso che l'articolo 14, paragrafo 2 dello Statuto dell'A.P. S.p.A. stabilisce che *“Spettano all'Assemblea la nomina, la revoca e la determinazione dell'indennità dei componenti il Consiglio di Amministrazione, del Presidente e del Vice - Presidente dell'organo amministrativo, nonché dei componenti il Collegio Sindacale”*, in seguito ad una fase di verifica sul conferimento degli incarichi attuali e chiesto un parere legale sulle situazioni riscontrate, nel verbale dell'Assemblea Ordinaria dei soci dell'Acquedotto della Piana S.p.A. del 09/02/2021, è stato deliberato che *“spetta al Consiglio di amministrazione di adottare e regolamentare una specifica procedura volta alla verifica dei presupposti voluti dalla legge e dallo statuto per l'assunzione della carica di consigliere di amministrazione, membro del collegio sindacale e revisore del conto. Tale procedura sarà adottata coinvolgendo le amministrazioni comunali socie”*

In seguito all'assemblea del 09/02/2021, nel corso del C.d.A. del 19/02/21 è stata fatta la presa d'atto della modulistica relativa alle dichiarazioni per l'insussistenza di cause di inconfiribilità ed incompatibilità e con nota trasmessa a mezzo pec, prot. n. 1381 è stata avviata la fase di reperimento delle dichiarazioni.

Come detto, nell'AdP non vi sono figure dirigenziali: qualora si decidesse di procedere in tal senso si applicherebbe l'art. 12 dello stesso decreto relativo a “incompatibilità tra incarichi dirigenziali interni e esterni e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali”. Parimenti, per l'incompatibilità degli incarichi dirigenziali, L'AdP dovrà eventualmente richiedere ai soggetti interessati di rendere all'atto del conferimento dell'incarico, e poi annualmente, la dichiarazione di insussistenza delle cause incompatibilità che viene tempestivamente pubblicata sul sito istituzionale, nella sezione Società Trasparente.

Misure di disciplina del conflitto d'interesse: obblighi di comunicazione e astensione

Ai sensi dell'art. 1, comma 41, della legge 190/2012 “Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale.”

Ciascun dipendente dell'AdP è dunque tenuto a rispettare i principi di integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, trasparenza, equità e ragionevolezza e ad agire in posizione di indipendenza e imparzialità, astenendosi in caso di conflitto di interessi, anche solo potenziale, dall'adozione di decisioni o dallo svolgimento di attività che possano coinvolgere i propri interessi.

Tutti i dipendenti hanno inoltre il dovere di segnalare tempestivamente al Responsabile di Ufficio e alla Presidenza eventuali situazione di conflitto d'interessi, così da consentire un adeguato esame delle circostanze e decidere se la situazione realizza un conflitto d'interesse in grado di ledere l'imparzialità dell'agire dell'AdP. La Presidenza dovrà valutare la segnalazione sottoposta e rispondere per iscritto al dipendente sollevandolo dall'incarico oppure motivando le ragioni che consentono comunque l'espletamento della funzione.

Qualora il conflitto dovesse riguardare un RIPC, la valutazione delle iniziative da assumere spetterà al RPCT.

Autorizzazioni allo svolgimento di incarichi d'ufficio – attività ed incarichi extra istituzionali

Ad oggi l'AdP ha approvato un "Atto di indirizzo per il conferimento di incarichi esterni al personale dipendente" (Allegato A al verbale del C.d.A. n.4 dell'11/05/2012) pubblicato sul sito istituzionale che prevede la richiesta espressa per il conferimento di incarichi esterni al personale dipendente. Nei corsi di formazione trasparenza ed anticorruzione che verranno erogati, si ribadirà a tutto il personale dell'AdP di seguire tale atto di indirizzo, coinvolgendo nella richiesta il RPCT.

Gestione del rischio: misure specifiche

L'AdP si impegna ad applicare tutte le misure idonee a prevenire la corruzione e a promuovere la trasparenza al fine di garantire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni del servizio fornito ai cittadini e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Si riporta di seguito l'elenco dei regolamenti, procedure e linee guida che riguardano i processi maggiormente esposti al rischio corruzione (disponibili nel sistema informativo aziendale):

- xiv. Regolamento per il reclutamento del Personale e della Dirigenza (che disciplina l'accesso all'impiego e delle modalità di reclutamento del personale), disponibile sul sito Istituzionale nell'area Regolamenti;
- xv. Per gli acquisti l'AdP si avvale delle procedure previste dal Codice dei contratti pubblici ex D.Lgs n. 50/2016 e s.m.i.;

Tenuto conto della struttura rigida dell'Acquedotto della Piana S.p.A., composta da un numero ristretto di soggetti sui quali si accentrano numerose mansioni tecnico amministrative, con un'incidenza preponderante sugli adempimenti tecnici atti a garantire il pubblico servizio di acquedotto fognatura e depurazione, la stessa non permette adeguamenti rapidi alla normativa e si è stati costretti ad approcciarsi all'adeguamento necessario per obiettivi ponendo delle scadenze per ciascuno di essi.

In ogni caso qualora vi fossero risorse da destinare all'attività di prevenzione della corruzione e trasparenza, con lo scopo di: *evitare la corruzione / richiedere la conformità alle leggi per la prevenzione della corruzione applicabili all'AdP, fornire il quadro di riferimento per stabilire, riesaminare, raggiungere gli obiettivi per la prevenzione della corruzione / incoraggiare la segnalazione di sospetti in buona fede, o sulla base di una convinzione ragionevole e confidenziale, senza timore di ritorsioni / impegnare l'AdP al miglioramento continuo del sistema organico di azioni e misure per la prevenzione della corruzione; garantire l'autorità e l'indipendenza della funzione per la prevenzione della corruzione* è intenzione dell'RPCT:

- xvi. Redigere e dotarsi di un "Regolamento per l'affidamento di Lavori Servizi e Forniture"

Monitoraggio

Nel corso del triennio oltre alle attività di audit previste dall'RPCT, verranno proposti all'OdV i seguenti monitoraggi specifici:

- 1. Gestione appalti
- 2. Contabilità generale
- 3. Sicurezza del lavoro
- 4. Ufficio Informatico

Si specifica che le verifiche ispettive lungo la catena di fornitura possono essere svolte in tutti i comparti produttivi e possono coinvolgere:

- 5. Fornitori di prodotti (gestionali, manutenzione, impiantistica, sicurezza, etc)
- 6. Fornitori di servizi (in particolare professionali)

Piano delle Attività di Audit

Nel corso degli audit verrà predisposto un documento che conterrà al suo interno sia le attività generali e di controllo periodico previste, sia eventuali attività che si focalizzano su azioni specifiche da svolgersi nel breve periodo o su nuovi eventi emersi di particolare rilevanza in tema di corruzione e trasparenza.

Attività periodiche previste nel triennio

Le attività che devono essere svolte annualmente dal RPCT a completamento di quanto già definito negli altri capitoli del presente documento sono:

- xvii. Stesura e pubblicazione entro il 31 Dicembre di ogni anno di una relazione recante i risultati dell'attività di prevenzione svolta (secondo gli schemi proposti da ANAC).
- xviii. Proposta di revisione e adozione del PTPC e delle attività pianificate per l'anno successivo, da presentare al CdA e da pubblicare sul sito in [Amministrazione Trasparente](#) entro il 31 gennaio di ogni anno.
- xix. Supervisione della formazione annuale del personale, anche quello più operativo, in materia di contrasto alla corruzione e di trasparenza.
- xx. Si riuniranno all'occorrenza il RPCT, il CdA, il Presidente, l'A.D. ed i Referenti Interni per la Prevenzione della Corruzione, al fine di creare momenti di scambio di informazioni, di confronto e di aggiornamento su ogni tematica, novità legislativa e/o attività interessante per l'AdP in materia di prevenzione della corruzione.
- xxi. Gestione di ogni segnalazione pervenuta al RPCT.

Progetti

Il RPCT definisce le attività specifiche da svolgersi nell'arco del prossimo triennio, che saranno le seguenti:

- xxii. Valutazioni di possibili adeguamenti organici per l'adempimento delle attività connesse all'RPCT, con il coinvolgimento del CdA.
- xxiii. Aggiornamento delle attuali procedure di tutela dalla corruzione (compreso whistleblowing) e redazione ed implementazione di procedure di controllo della conformità ai principi di Trasparenza. (Contestuale al rifacimento del sito istituzionale www.acquedottopiana.it)
- xxiv. Adeguamento della gestione dei flussi delle informazioni relative all'anticorruzione da pubblicare sul sito Istituzionale. (Contestuale al rifacimento del sito istituzionale www.acquedottopiana.it)

TRASPARENZA

Premesse e obiettivi

Premesse

L'AdP intende recepire nella propria organizzazione il principio di trasparenza intesa come "accessibilità totale" espresso nell'articolo 1 del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013.

Il Responsabile della Trasparenza, coinvolto ordinariamente dalle incombenze relative alla gestione del servizio idrico integrato, ha avviato a fasi alterne l'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, accertando la necessità urgente di aggiornare le informazioni pubblicate.

In data 22/12/2020 il RPCT ha esposto al Presidente e A.D. della Società ed al Collegio Sindacale, le difficoltà nello svolgimento degli adempimenti a lui connessi a causa delle altre attività che necessariamente deve svolgere quotidianamente al fine del mantenimento del servizio.

I referenti degli uffici dell'AdP si sono resi disponibili a garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dal sopra citato decreto.

Obiettivi

L'AdP intende:

- garantire il diritto alla conoscibilità e all'accessibilità totale delle informazioni relative alle proprie attività di pubblico interesse; tale diritto consiste nel consentire a chiunque di conoscere, utilizzare e riutilizzare documenti, informazioni e dati allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di economicità, buon andamento e imparzialità cui essa impronta il proprio agire;
- perseguire la veridicità, l'accuratezza e la completezza dell'informazione e lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità;

- assicurare flussi stabili nelle informazioni pubblicate, consentendo progressivamente ai terzi una sempre più diretta modalità di acquisizione delle stesse e implementando automatismi informatici per l'aggiornamento dei dati;
- garantire un corretto contemperamento fra diritto all'accesso e tutela dei dati personali.

Soggetti coinvolti

Il Responsabile della Trasparenza ha il compito di applicare e proporre gli aggiornamenti alla presente sezione del Piano di Prevenzione della Corruzione.

I contenuti della sezione sono individuati dal Responsabile della Trasparenza mediante il coinvolgimento dei referenti degli uffici, i quali sono tenuti ad assicurare piena e completa collaborazione.

L'art. 10 del D.Lgs. 33/2013 prevede inoltre che ogni amministrazione indichi in un'apposita sezione del Piano per la Prevenzione della Corruzione, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi dello stesso decreto. In linea generale i soggetti responsabili dell'individuazione ed elaborazione dei dati sono le direzioni competenti con il supporto dei relativi capi ufficio, mentre i soggetti responsabili della pubblicazione sono l'ufficio Sistemi Informativi e alcuni uffici abilitati a tale compito. Con la pubblicazione delle linee guida applicabili alle società (delibera 1134 del 8 novembre 2017) sono stati specificati, per ogni adempimento di trasparenza, le direzioni responsabili (rif. tabella allegata "Obblighi di trasparenza sull'organizzazione e sull'attività dell'AdP, ai sensi del d.lgs. n. 33/2013 e altre fonti normative"). Nel corso del triennio 2021-2023, di concerto con il CdA ed i RIPC, sarà necessario individuare i responsabili della pubblicazione ed i termini per la comunicazione dei dati al RPCT.

Il Consiglio di Amministrazione dell'AdP approva il presente documento e le successive revisioni ed aggiornamenti, su proposta del RPCT.

Adempimento agli obblighi di trasparenza

Attuazione della Trasparenza

1. L'AdP, mediante apposita voce del budget di esercizio, assicura al Responsabile della Trasparenza, come da sua proposta, la disponibilità di sufficienti risorse economiche per l'attuazione degli obiettivi prefissati.
2. Ai sensi delle disposizioni del D.Lgs. 33/2013, l'aggiornamento dei dati pubblicati deve essere tempestivo e devono essere implementate dove possibili forme di aggiornamento automatico.
3. L'AdP, tramite il RPCT, pubblica i dati secondo le scadenze previste dalla legge e, qualora non sia prevista una scadenza, si attiene al principio della tempestività.
4. Il RPCT svolge stabilmente un'attività di controllo e monitoraggio sull'adempimento da parte dell'AdP degli obblighi di pubblicazione e procede alle segnalazioni prescritte nei casi di mancato o ritardato adempimento di tali obblighi.
5. L'AdP pubblica, nella sottosezione "Trasparenza" della sezione Società Trasparente tutti i dati, le informazioni e i documenti ulteriori non riconducibili agli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 33/2013, ma che possono risultare utili ai portatori d'interesse.

Il CdA dovrà valutare, a fronte della struttura organica aziendale e delle incombenze in capo al dipendente nominato RPCT, soluzioni atte a permettere allo stesso di garantire il rispetto degli adempimenti previsti.

Accesso civico

L'obbligo di pubblicare documenti, informazioni o dati nel rispetto di quanto stabilito dalla normativa vigente comporta il diritto di chiunque di richiedere la pubblicazione dei medesimi, nel caso in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.

Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dall'AdP, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del d.lgs. 33/2013, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela degli interessi giuridicamente rilevanti di cui all'art. 5-bis del citato decreto.

La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione, non deve essere motivata, è gratuita e dovrà essere presentata nelle modalità che verranno indicate nella sezione “Amministrazione Trasparente” dell’AdP, all’apposita sottosezione “Accesso civico”.

In sintesi, la richiesta potrà essere notificata con le seguenti modalità:

- a. Inoltrata via posta elettronica all’indirizzo: info@acquedottopiana.it oppure a acquedottopiana@legalmail.it
- b. Nel caso di richiesta di dati oggetto di pubblicazione obbligatoria, indirizzata all’RPCT all’indirizzo e-mail rpct@acquedottopiana.it oppure all’Ufficio che detiene i dati

Il RPCT controlla ed assicura la regolare attuazione dell’accesso civico sulla base di quanto stabilito dal citato decreto.

Al fine di avere un riepilogo delle istanze ricevute e rendere noto ai cittadini su quali informazioni è stato consentito l’accesso civico, nella sottosezione “Accesso civico” della sezione Amministrazione Trasparente, viene pubblicato e aggiornato in caso di nuove richieste con cadenza semestrale, un registro contenente l’elenco delle richieste di accesso presentate e il relativo esito.

Allegato 1 “Riferimenti Normativi”

Riferimenti Normativi Anticorruzione e Trasparenza

Il **DECRETO LEGISLATIVO 27 ottobre 2009 n. 150**, recante “Attuazioni della legge n. 15 del 04/03/2009, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni” ha introdotto una prima definizione del concetto di trasparenza, intesa come “accessibilità totale”, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell’organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all’utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell’attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

La **LEGGE 6 novembre 2012 n. 190**, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”.

Il **DECRETO LEGISLATIVO 31 dicembre 2012 n. 235**, recante “Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell’art. 1, comma 63, della legge 6 dicembre 2012, n. 190”.

Il **DECRETO LEGISLATIVO 14 marzo 2013 n. 33**, recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”.

Il **DECRETO LEGISLATIVO 8 aprile 2013 n. 39**, recante “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’art. 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”.

Il **DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 16 aprile 2013 n. 62**, “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’art. 54 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165”.

L’ANAC (già CIVIT), in attuazione del quadro normativo sopra richiamato, con la delibera n. 50/2013 ha elaborato le “Linee guida per l’aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità”.

Il Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione ha emanato la Circolare n. 1/2014 del 14/02/2014, recante indicazioni in merito all’“ambito soggettivo ed oggettivo di applicazione delle regole di trasparenza di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33: in particolare, gli enti economici e le Società controllate e partecipate”.

L’ANAC ha pubblicato la determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 “Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”.

Il **DECRETO LEGISLATIVO 25 maggio 2016 n. 97**, recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”.

Il **DECRETO LEGISLATIVO 18 aprile 2016 n. 50** “Codice dei contratti pubblici” e le successive modifiche di cui al d.lgs. 19 aprile 2017, n.59.

Il **DECRETO LEGISLATIVO 19 agosto 2016 n. 175** “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica” e le successive modifiche di cui al D. Lgs. 16 giugno 2017, n. 100.

L’ANAC ha pubblicato la **determinazione n. 1309 del 28 dicembre 2016** “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del D.Lgs. 33/2013”.

L’ANAC ha pubblicato la **determinazione n. 1134 del 8 novembre 2017** “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”.

La **LEGGE 30 novembre 2017 n. 179** recante “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”.

Il **Decreto-legge del 18 aprile 2019 n. 32** “Disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l’accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici.”

Allegato 1a – Riferimenti Normativi Prevenzione Pandemia COVID-19

Le disposizioni principali in materia di mitigazione del rischio ex COVID-19 sono riconducibili sostanzialmente ai DPCM emessi durante il periodo di chiusura delle attività (c.d. "lockdown") e seguenti, ed ai protocolli di intesa per l'applicazione delle disposizioni nelle attività Nazionali.

Di seguito breve elenco sintetico dei **provvedimenti vigenti** alla data della redazione del presente verbale:

[Decreto-legge 11 settembre 2020, n. 117](#)

Disposizioni urgenti per la pulizia e la disinfezione dei locali adibiti a seggio elettorale e per il regolare svolgimento dei servizi educativi e scolastici gestiti dai comuni
(GU Serie Generale n. 227 del 12-09-2020)

[Decreto-legge 8 settembre 2020, n. 111](#)

Disposizioni urgenti per far fronte a indifferibili esigenze finanziarie e di sostegno per l'avvio dell'anno scolastico, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19.
(GU Serie Generale n. 223 del 08-09-2020)

[Dpcm 7 settembre 2020](#)

Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19.
(GU Serie Generale n. 222 del 07-09-2020)

[Decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104](#)

Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia.
(GU Serie Generale n.203 del 14-08-2020)

[Dpcm 7 agosto 2020](#)

Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19.
(GU Serie Generale n.198 del 08-08-2020)

[Decreto-legge 30 luglio 2020, n. 83](#)

Misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da COVID-19 deliberata il 31 gennaio 2020.
(GU Serie Generale n.190 del 30-07-2020)

[Delibera del Consiglio dei Ministri del 29 luglio 2020](#)

Proroga dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili.
(GU Serie Generale n.190 del 30-07-2020)

[Dpcm 23 luglio 2020](#)

Definizione dei criteri di priorit  delle modalit  di attribuzione delle indennit  agli enti gestori delle strutture semiresidenziali per persone con disabilit  che, in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, devono affrontare gli oneri derivati dall'adozione di sistemi di protezione del personale e degli utenti.
(GU Serie Generale n. 228 del 14-09-2020)

[Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34](#)

Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonch  di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19.
(GU Serie Generale n.128 del 19-05-2020 - Suppl. Ordinario n. 21)
Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla [legge 17 luglio 2020, n. 77](#)
(GU Serie Generale n.180 del 18-07-2020 - Suppl. Ordinario n. 25)

[Decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33](#)

Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19

(GU Serie Generale n.125 del 16-05-2020)

Decreto-legge convertito con modificazioni dalla [Legge 14 luglio 2020, n. 74](#)

(GU Serie Generale n.177 del 15-07-2020)

[Dpcm 12 maggio 2020](#)

Integrazione del Comitato di esperti in materia economica e sociale.

[Decreto-legge 10 maggio 2020, n. 30](#)

Misure urgenti in materia di studi epidemiologici e statistiche sul SARS-COV-2.

(GU Serie Generale n.119 del 10-05-2020)

Decreto-legge convertito con modificazioni dalla [Legge 2 luglio 2020, n. 72](#) (GU Serie Generale n.171 del 09-07-2020)

[Decreto-legge 30 aprile 2020, n. 28](#)

Misure urgenti per la funzionalità dei sistemi di intercettazioni di conversazioni e comunicazioni, ulteriori misure urgenti in materia di ordinamento penitenziario, nonché disposizioni integrative e di coordinamento in materia di giustizia civile, amministrativa e contabile e misure urgenti per l'introduzione del sistema di allerta Covid-19.

(GU Serie Generale n.111 del 30-04-2020)

[Dpcm 10 aprile 2020](#)

Istituzione del Comitato di esperti in materia economica e sociale.

[Comunicato del Presidente ANAC del 9 aprile 2020](#) - Indicazioni in merito all'attuazione delle misure di trasparenza di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190, e al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, nella fase dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 e all'attività di vigilanza e consultiva dell'ANAC.

[Decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23 - #DecretoLiquidità](#)

Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali.

(GU Serie Generale n.94 del 08-04-2020)

Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla [L. 5 giugno 2020, n. 40](#) (in G.U. 06/06/2020, n. 143)

[Decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22](#)

Misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato.

(GU Serie Generale n. 93 del 08-04-2020)

Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla [L. 6 giugno 2020, n. 41](#) (in G.U. 06/06/2020, n. 143).

[Decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19](#)

Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19.

(GU Serie Generale n.79 del 25-03-2020)

Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla [L. 22 maggio 2020, n. 35](#) (in G.U. 23/05/2020, n. 132).

[Decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18 - Decreto Curatitalia](#)

Misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19

(G.U. Serie generale - Edizione Straordinaria n. 70 del 17 marzo 2020)

Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla [L. 24 aprile 2020, n. 27](#) (in S.O. n. 16, relativo alla G.U. 29/04/2020, n. 110)

[Decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6](#)

Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19

(GU Serie Generale n.45 del 23-2-2020)

Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla [L. 5 marzo 2020, n. 13](#) (in GU 09/03/2020, n. 61).

Abrogato dal decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19 (art. 5 c. 1 lett. a) ad eccezione degli articoli 3, comma 6-bis, e 4;

[Delibera del Consiglio dei Ministri 31 gennaio 2020](#)

Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili

(GU Serie Generale n.26 del 01-02-2020)

[Ordinanza del Ministro della salute 30 gennaio 2020](#)

Misure profilattiche contro il nuovo Coronavirus (2019 - nCoV)
(GU Serie Generale n.26 del 01-02-2020)

Allegato 2 “Obblighi Trasparenza”

Modello tabella riassuntiva “Obblighi di trasparenza”. La tabella, aggiornata annualmente, sarà pubblicata a cura del RPCT nell’Area “[Società Trasparente](#)” sezione “[Trasparenza](#)”

Articolo D.Lgs. n. 33/2013	Descrizione	Rilevazione
Art. 14	Publicità dei dati reddituali e patrimoniali relativi ai componenti degli organi di indirizzo politico- amministrativo.	I dati sono pubblicati nell’area “ Società Trasparente ” alla sezione “ Organizzazione ”.
Art. 15, co. 1, lett. d)	Publicità dei compensi relativi agli incarichi dirigenziali.	Non sussistono rapporti di lavoro inquadrabili sotto il profilo dirigenziale
Art. 15, co. 1, lett. d)	Publicità dei compensi relativi agli incarichi di collaborazione e consulenza	I dati sono disponibili nell’area “ Società Trasparente ” alla sezione “ Consulenti e Collaboratori ”
Artt. 16, 17 e 21	Personale	Nel periodo 01/01/2023 – 31/12/2023 il numero di dipendenti a tempo indeterminato AdP è pari a 11, il numero di dipendenti a tempo determinato è pari a 0 ed il tasso di assenza è pari al 2,5% (il valore è desunto relativamente all’assenza per malattia, ricovero ospedaliero e permessi per visite mediche). La statistica elabora tutti i dipendenti e rileva solo quelli che hanno avuto una di queste tre causali di assenza.
Art. 19	Selezione del personale	E’ stato redatto un regolamento per la selezione del personale disponibile nell’Area “Regolamenti Interni”. Sono state indette procedure selettive nel corso del triennio di valenza del presente PTPCT, il cui risultato è pubblicato sul sito Istituzionale (area Bandi ed Avvisi).
Art. 20	Valutazione della performance e distribuzione dei premi al personale	Per l’anno 2022 (il valore per il 2023 verrà stabilito a luglio 2024) AdP ha stanziato ed erogato premi di risultato per un totale di € 38.690,24 al lordo delle imposte, relativo al raggiungimento del 100% degli obiettivi prefissati nell’accordo sindacale in applicazione del CCNL.
Art. 29	Bilancio	Il bilancio è pubblicato nell’area “ Società Trasparente ”, sezione “ Bilanci ”

Delibera ANAC 201/2022

Inoltre, nella sezione “[Controlli e rilievi sull’amministrazione](#)” dell’Area “[Società Trasparente](#)” sono pubblicate a cura del RPCT:

- le griglie di rilevazione e di monitoraggio
- le relative attestazioni ODV

come previste dalla Delibera ANAC 201/2022.